

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Mercoledì 27 maggio 2009**

**alle ore 9,30**

**217<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

**ORDINE DEL GIORNO**

**Interrogazioni** (*testi allegati*).

## **INTERROGAZIONE SULLA PRESENZA DI METALLI PESANTI IN ALIMENTI PER L'INFANZIA**

(3-00675) (8 aprile 2009)

MONGIELLO. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

secondo quanto si apprende da una notizia dell'Agenzia giornalistica italiana (AGI) del 31 marzo 2009, nella città di Foligno sono stati rinvenuti frammenti metallici in un vasetto di «Pappa Pronta Mio Verdure Pollo e Semolino» del peso di 250 grammi, prodotto dalla Nestlé Italia;

in seguito al ritrovamento in oggetto il sostituto procuratore della repubblica di Perugia dottoressa Antonella Duchini, ha disposto il sequestro degli omogeneizzati appartenenti al lotto «Pappa Pronta Mio Verdure Pollo e Semolino»;

la Guardia di Finanza ha provveduto a recapitare campioni del lotto sequestrato all'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche con sede a Perugia, per gli opportuni esami scientifici;

a quanto risulta all'interrogante, i risultati delle analisi condotte sul campione sequestrato hanno evidenziato la presenza di rari e finissimi granuli di colore grigio, con aspetto irregolare, simile a pezzi di carta di alluminio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di tutelare la salute dei consumatori che nella fattispecie in oggetto sono bambini.

## **INTERROGAZIONE SULLA CONSERVAZIONE DI CELLE STAMINALI DA CORDONE OMBELICALE**

(3-00696) (22 aprile 2009)

PORETTI, PERDUCA. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il Governo con un emendamento, peraltro mai esaminato dalla 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale) del Senato, inserito nel decreto-legge n. 207 del 2008, convertito, con modificazioni dalla legge del 27 febbraio 2009, n. 14, ha abrogato la conservazione autologa solidale istituita con l'articolo 8-*bis*, comma 1, del decreto-legge n. 248 del 2007, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, e successive modificazioni, ripristinando il divieto, sancito con successive ordinanze urgenti dal Ministero della salute dal 2002, alla conservazione in banche private in Italia e disciplinando l'esportazione in bio-banche private all'estero;

l'ordinanza del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 26 febbraio 2009, «Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale», prevede il rilascio di specifica autorizzazione, da parte del Ministero e previo accordo della direzione sanitaria sede del parto, all'esportazione del sangue cordonale per la conservazione ad uso autologo o familiare, in attesa che le Regioni provvedano direttamente al rilascio di detta autorizzazione;

la stessa ordinanza prevede la possibilità di conservazione autologa, o dedicata, qualora esistano in famiglia, rischi di malattie geneticamente determinate per le quali risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale. In tali casi il Servizio sanitario nazionale (SSN) provvede gratuitamente, presso le strutture pubbliche, alla raccolta e stoccaggio per uso autologo o dedicato;

in recenti interviste e dichiarazioni, il Sottosegretario di Stato Roccella ha dichiarato di aver stanziato 18 milioni di euro per aumentare la donazione di sangue da cordone ombelicale e potenziare la rete di banche pubbliche e centri di raccolta;

considerato che:

a tutt'oggi, nonostante la presenza in Italia di 16 banche pubbliche per la donazione (su circa 180 presenti nel mondo) risulta difficile donare il cordone ombelicale per la scarsità dei punti di raccolta, per le limitazioni di orario o di giorni in cui è possibile accedere alla donazione, per le caratteristiche sempre più selettive, imposte dalle banche pubbliche ai campioni da conservare;

ogni anno crescono le autorizzazioni all'esportazione rilasciate dal Ministero della Salute, nonostante il Centro nazionale trapianti si adoperi per informare le persone della sostanziale inutilità di tale pratica;

l'informazione dello stesso Ministero della salute, che ha di recente pubblicato un *dossier* dal titolo «Uso appropriato delle cellule staminali del cordone ombelicale» risulta in parte contraddittoria quando afferma, da una parte, che «manca un razionale scientifico alla conservazione ad uso autologo» e, dall'altra, che nelle strutture pubbliche vengono conservate le unità di sangue ad uso dedicato per il neonato o per il familiare che «presenti una patologia per la quale risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale»;

il servizio di prelievo del sangue cordonale dopo il parto non è quantificato, in termini di costo della prestazione, quando è destinato alla donazione, mentre viene fatto pagare fino a 300 euro quando è effettuato ai fini dell'esportazione (anche attraverso pratiche discutibili quali l'emissione di fatture con tre anni di ritardo, senza un accordo preventivo sul costo del servizio, come avvenuto all'Ospedale Sant'Anna di Como);

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di:

quanti campioni siano stati conservati per la donazione nel corso dal 2008 per ciascuna banca pubblica, quante richieste di donazione siano state rifiutate da banche pubbliche e quali siano i motivi per il rifiuto a conservare campioni di sangue cordonale donati dalle donne italiane;

quante siano state le richieste e quante le richieste soddisfatte di conservazione per uso autologo o dedicato alle banche pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, dell'ordinanza del 26 febbraio 2009 per patologie in atto o per famiglie a rischio di patologia curabile con le cellule staminali del cordone ombelicale;

quante siano state le richieste di autorizzazione alla donazione e quante le autorizzazioni rilasciate dal Ministero della salute dal 2002 ad oggi;

come verranno spesi i 18 milioni di euro stanziati per il potenziamento della donazione e per la realizzazione della rete di biobanche, e in particolare se si ritenga di diminuire il numero di centri di banche pubbliche costose e inutili, come si intenda aumentare i centri di raccolta e l'orario in cui è possibile effettuare la donazione, e come si intenda operare per aumentare, oltre al numero di campioni, le tipologie di fenotipi e i campioni raccolti.